



Antonio Montinaro: un ragazzo speciale

Tina Montinaro: la scuola incontra in videoconferenza la moglie di Antonio Montinaro di Samuele Di Benedetto

Il giorno 27/04/2021 abbiamo avuto l'opportunità e l'onore di incontrare in videoconferenza una donna molto forte e coraggiosa: Tina Montinaro moglie del poliziotto che ha perso la vita nell'attentato di Capaci del 1992.

La Signora Montinaro ci ha raccontato la vita di suo marito Antonio entrato in Polizia a 18 anni nel 1986 venne mandato come prima destinazione a Bergamo. Antonio, quando seppe che era iniziato il Maxi-Processo decise di farsi trasferire a Palermo perché voleva fare parte di quel momento storico così importante. Aveva 24 anni, la moglie racconta che era molto intraprendente, simpatico, alto m. 1,90 e molto bello. Si innamorarono e si sposarono subito e nel '87 ebbero il primo figlio Gaetano. Era stato facile innamorarsi di quel ragazzo coraggioso che aveva deciso di scortare il grande magistrato Giovanni Falcone in una città dove allora comandava la mafia. La paura c'era, Antonio Montinaro aveva paura ma, più c'era la paura, e più lui gli stava accanto. Nel '90 nasce Giovanni. La vita scorre tranquilla fino a quel maledetto **23 Maggio 1992** il giorno della strage, quella bomba di 500 Kg di tritolo scoppiata anche a casa della famiglia Montinaro che continua ad andare avanti con una vita che non aveva scelto ma che ha dovuto accettare. Dice la Sig.ra Tina: "Quando si sposa un poliziotto, tutta la famiglia entra in Polizia e, dopo la sua morte, non ho mai voluto dare a nessuno la soddisfazione di

pensare che era finita lì. Il 23 Maggio è iniziata la nostra vita senza Antonio e sono iniziate le nostre battaglie con la giustizia continuando a ricordare i ragazzi della scorta che sono morti con lui e l'impegno e la devozione che hanno avuto verso Falcone e verso lo stato. Io da 29 anni giro per le scuole italiane e stando a contatto con i ragazzi tutti i giorni è come se il mio matrimonio con Antonio continuasse". La Sig.ra Montinaro ha fatto una scelta molto coraggiosa: è rimasta a Palermo perché qui non si è mai sentita sola. Dopo i funerali di Falcone afferma che i palermitani sono profondamente cambiati. Nessuno si aspettava una cosa del genere, tanti imprenditori hanno cominciato a denunciare, tanti ragazzi hanno detto **NO alla mafia**, sono nate molte associazioni come la Quarto Savona 15. Purtroppo il processo è ancora in corso ma ci sono boss che escono dal carcere dopo pochi anni, questo non ci deve impedire di avere fiducia nello stato perché lo stato siamo noi e lo erano Falcone, Borsellino e il Generale Dalla Chiesa. Ci ricorda che i giovani non devono dare il consenso alla mafia e non devono essere indifferenti. I mafiosi di oggi sono ragazzi che hanno studiato e che occupano posti di potere. In Sicilia si contano 5.000 morti per mano mafiosa ed i mafiosi hanno distrutto la Sicilia. Purtroppo qualcuno si porta ancora dietro la mentalità mafiosa che è peggio della mafia stessa. Chiedere favori, raccomandazioni, cortesie, simpatizzare con certa gente fa parte di questo tipo di mentalità. **È necessario denunciare e decidere nella vita da che parte stare.** Se ognuno di noi ogni giorno facesse il proprio dovere potremmo camminare tutti a testa alta. "Io cammino in

questa città a testa alta con orgoglio e fierezza, mio marito non è stato un eroe, ha fatto il suo dovere come lo ha fatto Giovanni Falcone. L'ultimo ricordo che ho di lui? E' una mano sotto un lenzuolo bianco con le dita incrociate, forse voleva dire - Speriamo che ce la faccio". Un racconto pacato, a tratti commosso, senza odio o rabbia quello di Tina Montinaro alla quale i ragazzi della Tomasi come Samuele Di Benedetto (ITic) hanno rivolto numerose domande sul suo rapporto con la giustizia, sull'atteggiamento che hanno i giovani nei riguardi della mafia, sullo stato del giardino di Isola delle Femmine che è legato ad un progetto di riabilitazione e di lavoro dei ragazzi del Malaspina, infine è



stata letta una poesia scritta da un'alunna e illustrato un manifesto realizzato da una classe terza insieme al prof. Alfano e alla prof. Ragonesi, contenente tanti simboli anti-mafia ed ispirato al dipinto romantico di Delacroix *Libertà che guida il popolo* (vedi foto sopra).

Hanno concluso l'emozionante incontro, organizzato e condotto dalla Prof.ssa Alessandra Ragonesi, le parole ed il ringraziamento della nostra Dirigente Rosaria Corona che ricorda di avere vissuto da adolescente il periodo delle stragi, lo stato di abbandono di Palermo e il cambiamento dei palermitani che da allora non sono stati più gli stessi. La Preside parla dell'impegno che tutti noi dobbiamo mettere nelle nostre attività quotidiane e che magari guardando una foto o un oggetto come il lenzuolo che lei tiene in casa, ci può rimandare a pensare ad una vittima della mafia che è stata uccisa proprio mentre svolgeva con coraggio e serietà il suo lavoro.

IL MONDO DEI RAGAZZI

... E SE ABBIAMO TEMPO LIBERO

Scritto da
Giovanni Tarantino e Vito Di Ganci



Gli **anime** sono dei cartoni animati giapponesi tradotti in tutte le lingue che possono dare emozioni a chi li sta guardando e che hanno tanto successo tra i bambini ed i ragazzi come me.

In Italia tendiamo a chiamare anime i prodotti d'animazione giapponesi, ovvero prodotti destinati ad un pubblico non solo di età infantile ma anche, e *soprattutto*, di età adulta. Un ulteriore modo per distinguere gli anime dai cartoni è quello di sapere che gli "anime" sono spesso tratti dai più che famosi **manga**, produzione anch'essa prettamente giapponese.

Esistono tanti tipi di anime per esempio *anime hentai* che possono guardare solo quelli che hanno compiuto 18 anni.

Gli anime che posso consigliare sono:

"My hero academy" che ha come protagonista un ragazzo che vive in un mondo di supereroi dove l'80% della popolazione mondiale possiede un super potere invece il restante 20% non lo ha.

Sfortunatamente il ragazzo di nome Deku è nato senza un super potere ma un giorno una persona gli cambierà la vita. Deku dovrà affrontare delle sfide per migliorare il suo super potere e con l'aiuto dei suoi amici dovrà sconfiggere dei super cattivi.

"The promised neverlands": è la storia di tre grandi amici di nome Emma, Ray e Norman che vivono in un orfanotrofio. I ragazzi però scoprono che in realtà non è un vero e proprio orfanotrofio ma un luogo dove vanno a finire i bambini adottati, a questo punto cercheranno in tutti i modi di scappare fino a quando non ci riusciranno. Da quel momento si ritroveranno a nascondersi dai demoni e mostri vari che li cercano per catturarli e divorarli.

LA STORIA DEL CAVALLINO ROSSO

Scritto da
Francesco Avellino e Valerio Lo Biondo



Chi di noi non ha sognato almeno una volta nella vita di poter guidare, possedere o solo sedersi a fare un giro in una magnifica Ferrari? Beh sicuramente per la maggior parte di noi rimane un sogno ma, conoscere la storia di questo "simbolo" dell'Italia non lo è, anzi...

Nel 1947 a Maranello, venne fondata una marca destinata ad entrare nella storia italiana. la società venne fondata dal grandissimo Enzo Ferrari. Nel 1950 la Ferrari riuscì ad entrare in competizioni mondiali, tra queste c'era anche la F1 (formula uno), la Ferrari vinse venticinque mondiali dal 1961 al 2008, disputò più di mille gare ricavò 238 vittorie. I più grandi campioni della storia della Ferrari sono stati: Juan Manuel Mangio che ha vinto il titolo del 1956, Mike Hawthorn, vincitore del titolo 1958 Phil Hill Campione 1961, John Surtees vincitore 1968, Jody David Scheckter, campione del 1979, infine Kimi Räikkönen campione del 2007. Simbolo ufficiale è un cavallino rampante che deriva da quello in uso durante la prima guerra mondiale dall'aviatore italiano Francesco Baracca. Ceduto personalmente dalla madre di Baracca come portafortuna a Enzo Ferrari nel 1923, sarebbe divenuto l'emblema del marchio Ferrari e del reparto corse. Il campo giallo, dove è raffigurato il cavallino rampante, è stato scelto da Enzo Ferrari in quanto trattasi di uno dei colori dello stemma della città di Modena.



Nel 2013 e nel 2014 il marchio è stato riconosciuto come il più influente al mondo e nel 2015 è stato posizionato al 295 nella classifica "The most valuable brands of 2015"

del sito web della Brand Finance con un valore di 4,8 miliardi.

Il Gruppo Fiat intervenne in favore della Ferrari già nel 1955, finanziando per un quinquennio lo sviluppo della Scuderia. Tale decisione, nata per arginare lo strapotere *tecnico-economico* della Mercedes che aveva conquistato i campionati di Formula 1 del 1954 e del 1955, oltre alla Mille Miglia del 1955, contribuì a far vincere alla Ferrari i campionati del 1956 e del 1958, oltre alle Mille Miglia del 1956 e del 1957. Nei primi anni cinquanta era stata anche tentata la strada di far rinascere l'accordo con l'Alfa Romeo ma, dopo alcuni scambi di proposte, l'ipotesi fu abbandonata dalla Casa milanese che ormai vedeva la Ferrari come antagonista sportiva più che come possibile partner.

Nonostante i grandi successi sportivi la Ferrari cadde in una grave crisi in seguito all'abolizione delle corse su strada, decretato in buona parte del mondo dopo il disastro di Le Mans del 1955 e, anche in Italia, dopo la tragedia di Guidizzolo del 1957. L'eliminazione di tali gare aveva di fatto ridotto la clientela della Ferrari, principalmente composta da facoltosi gentleman-driver come Aymo Maggi o Giannino Marzotto, che si contendevano la ridotta produzione di vetture da competizione del Cavallino.



UOMO NATURA MONDO

I DINOSAURI: UN MISTERO INFINITO

Scritto da
Andrea Salemi, Felice Cardinale,
Vito Ganci e Samuele Di Benedetto

I rettili oggi noti come *Saltriovenator zanellai*, *Scipionyx samniticus*, *Titanos* ed il *Tetheshardros insularis* vissero in Italia 200 milioni di anni fa. In particolare il *Saltriovenator* è il più antico ritrovato nel troppo paese. I dinosauri italiani carnivori sono il *Saltriovenator* e lo *Scipionyx* e l'erbivoro è il *Tethyshadros*.

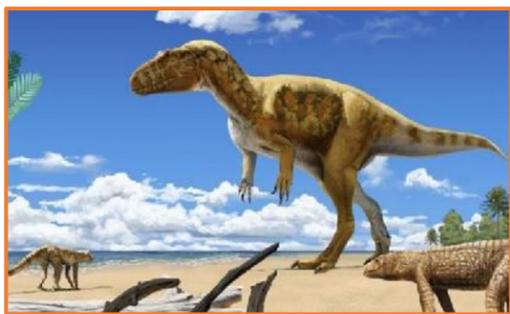
I dinosauri italiani sono stati una *sorpresa*. Si credeva infatti che in Italia non si sarebbero ritrovati resti o fossili di dinosauro fino a quando nel 1993 si identificò lo *Scipionyx*. Nella loro epoca le terre che oggi costituiscono l'Italia erano coperte dal mare e di conseguenza non c'erano grandi spazi continentali.

SALTRIOVENSTOR ZANELLAI

ETA': 200 MILIONI DI ANNI

LUNGHEZZA: 7.5 CM

LUOGO DEL RITROVAMENTO:
SALTRIO (VARESE)



Il *Saltriovenator zanellai* il cui nome significa appunto "cacciatore di saltrio", misurava circa 8 metri di lunghezza ed era terribile. Fu trovato nel 1996 dal cercatore di fossili Angelo Zanella.

Era il più antico grande predatore trovato al mondo: non si pensava che dall'inizio del giurassico, 200 milioni di anni fa, ci fossero già dinosauri carnivori così grandi. Il suo corpo era finito in mare, all'inizio galleggiava per i gas della decomposizione, poi è sceso sul fondale, qui è rimasto forse per anni tanto che sulle sue ossa si è stabilita una comunità di invertebrati marini che le hanno anche rosicchiate. Lo scheletro alla fine è stato coperto dalla sabbia, sono stati recuperati 132 frammenti tra cui pezzi di costole e cranio, braccio destro, cavaglia destra.

SCIPIONYX SAMNITICUS (CIRO)

ETA': 113 MILIONI DI ANNI

LUNGHEZZA: 46 CM

LUOGO DEL RITROVAMENTO:
PIETRAROJA (BENEVENTO)



Ciro era uscito dall'uovo da pochi giorni. Era lungo meno di 50 cm e da grande sarebbe arrivato a 1.70 metri. Un piccolo dinosauro che si nutriva di rettili e pesci. Il nome significa "artiglio di Scipio del Sannio". Soprannome *Ciro*. Il fossile, rinvenuto in una cava a Pietraroja nel 1981, solo nel 1993 venne identificato come dinosauro.

Viveva in un'isola simile alle attuali Bahamas, in un ambiente caldo con vegetazione scarsa e tropicale. Forse finito in una laguna coperto da sedimenti, *Ciro* si è trasformato in un tesoro paleontologico.

TITANOSAURO (TITO)

ETA': 112 MILIONI DI ANNI

LUNGHEZZA: 5.5 M

LUOGO DEL RITROVAMENTO:
ROCCA DI CAVE (ROMA)



Le ossa di **Tito** sono riemerse dopo milioni di anni, nel 2008 tra le pietre usate per costruire un muretto. Appartenevano a un sauropode; un dinosauro quadrupede dal collo lungo, il primo scoperto in Italia.

È stato chiamato *Tito* in omaggio all'imperatore romano visto che è stato trovato sui Monti Prenestini poco lontano da Roma. Viveva sempre in un ambiente insulare, era lungo circa 5 metri e quasi adulto. Dalla forma particolare della vertebra poi è stato ipotizzato che la coda funzionasse come appoggio per alzarsi sulle zampe e arrivare alle piante di cui *Tito* si nutriva.

TETHYSHADROS INSULARIS (ANTONIO)

ETA': 70 MILIONI DI ANNI

LUNGHEZZA: 4.5 METRI

LUOGO DEL RITROVAMENTO:
VILLAGGIO DEL PESCATORE (TRIESTE)



Ad *Antonio* deve essere mancato il terreno sotto le zampe. Probabilmente è caduto in una depressione carsica piena d'acqua in cui è forse rimasto annegato. Coperto dal sedimento fangoso si è fossilizzato. Lo scheletro era perfettamente articolato, cosa rara per un dinosauro di tali dimensioni, mancava solo parte della coda. Era lungo 4.5 metri ed era vegetariano più che erbivoro. Mangiava piante che strappava con il bacco corneo sul muso e sminuzzava coi denti, rimpiazzati di continuo. *Antonio* non fu l'unico a finire in quella trappola, perché in seguito al suo ritrovamento ne furono trovati altri.

Se avessimo visto con un satellite della nostra epoca il mondo di 230 milioni di anni fa, non avremmo notato nessuna penisola a forma di uno stivale, bensì un arcipelago di piattaforme carbonatiche accompagnate da un mare poco profondo, come le Bahamas di oggi. In queste terre emerse vi abitavano dinosauri, anche se il fatto dello spostamento della crosta terrestre permetteva il cambio della geografia e con il cambiamento del livello del mare affondarono delle isole per farne risorgere altre. L'ambiente insulare, molto probabilmente fece in modo che i nostri dinosauri divennero unici, infatti queste specie furono ritrovate solo in Italia e furono trovate di taglie ridotte rispetto a quelle altre specie di dinosauri. Oltre agli scheletri furono ritrovate delle orme: in Toscana nel 1940 fu ritrovata un'orma di un dinosauro risalente a 210 milioni di anni fa. Un altro esempio fu alla fine degli anni 80, dove ai Lavini di Marco furono scoperte molte impronte vecchie 200 milioni di anni. A seguire, i ritrovamenti furono numerosi, come 30.000 orme circa vecchie 75 milioni di anni trovate ad Altamura.



La presenza dei dinosauri in Italia era ritenuta inconsistente in quanto il territorio era considerato privo di resti fossili di dinosauri soprattutto perché, sulla base di ricostruzioni paleogeografiche, si riteneva che nei periodi giurassico e cretaceo, quelli di maggior sviluppo dei dinosauri, la penisola fosse ricoperta totalmente dalle acque della Tetide, questo in quanto le rocce sedimentarie presenti e note nell'area italiana sono indicate come depositi in ambienti marini.

La prima traccia di dinosauro mai rinvenuta in Italia, una piccola impronta di zampa con tre dita, fu scoperta in Toscana nel 1940 e pubblicata nel 1941 ma, a causa dello stato di guerra e della sua unicità, il ritrovamento rimase dimenticato, lasciando continuare la presunzione dell'assenza di fossili di dinosauri nell'area italiana.

**EPIDEMIE E PANDEMIE:
UNA STORIA MILLENARIA**

Scritto da
Felice Cardinale

Le epidemie hanno sempre colpito la specie umana causando paura, morte, trasformazioni sociali, politiche, economiche e demografiche, scoperte mediche e scientifiche. Le epidemie sono dovute al diffondersi per contagio delle malattie infettive, causate da virus o batteri.



Quando una malattia infettiva si diffonde improvvisamente molto rapidamente e ampiamente in una popolazione si parla di epidemia. Una pandemia invece è un'epidemia estesa a più continenti o a tutto il mondo. Vi parlerò in breve delle pandemie che hanno colpito il mondo nei secoli.

Nella storia occidentale una delle prime grandi epidemie di cui abbiamo notizia è la cosiddetta PESTE DI ATENE, che colpì la città nel 430 a.C. in piena guerra del Peloponneso.

Le epidemie hanno sempre colpito più duramente le città delle campagne perché dove ci sono tante persone vicine il contagio è più facile e rapido. La pestilenza che colpì l'Impero Romano d'Oriente, detta peste di Giustiniano che devastò soprattutto Costantinopoli, la grande capitale dell'Impero.

L'epidemia fu particolarmente grave perché colpì una società già molto indebolita. Da alcuni decenni la crescita produttiva e demografica iniziata nell'anno Mille aveva iniziato a rallentare. Diverse terre, che erano state messe a coltura nei secoli precedenti per far fronte all'aumento demografico, avevano perso fertilità a causa dell'eccessivo utilizzo. Dall'inizio del secolo c'erano state diverse carestie. Il clima era peggiorato, era freddo e molto piovoso. I raccolti erano spesso insufficienti e i prezzi più alti. Molte persone si erano trasferite in città, sperando invano di trovare una vita migliore. Così le condizioni sociali e igieniche delle città erano peggiorate. La malnutrizione, le cattive condizioni igieniche, i sistemi immunitari deboli e l'affollamento urbano aiutarono la diffusione del contagio.

La peste fu causata da un batterio identificato nel 1894 da un medico svizzero di nome Alexander Yersin. Nei secoli di grande diffusione della malattia non si conoscevano farmaci che potessero curarla. L'unica tecnica di contenimento dei contagi era l'isolamento dei malati e dei possibili portatori.

Una terribile e antichissima malattia infettiva, oggi scomparsa è il VAIOLO che nel corso dei secoli ha causato la morte di milioni di persone. Nel cinquecento il vaiolo fu una delle più devastanti fra le malattie infettive che gli europei portarono nel continente americano che contribuirono alla distruzione delle civiltà indigene.

Nel marzo del 1918, durante gli ultimi mesi della prima guerra mondiale, fu registrato il primo caso di influenza spagnola, paradossalmente in un ospedale degli Stati Uniti. Fu battezzata così perché

la Spagna rimane neutrale nella lotta che cercavano di nascondere i dati.

Questo ceppo del virus si diffuse in tutto il mondo contemporaneamente agli spostamenti delle truppe sui fronti europei. I sistemi sanitari rischiarono il collasso e le camere mortuarie non riuscivano a stare al passo con le vittime. Si stima che il tasso di mortalità fu fra le 20 e le 50 milioni di persone in tutto il mondo.

L'influenza asiatica si registrò per la prima volta nella penisola di Yunnan, in Cina, il virus influenzale di origine aviaria è comparso nel 1957 e in meno di un anno si diffuse in tutto il mondo. A quel punto il ruolo dell'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il braccio medico dell'ONU creato nel 1948, progettava ogni anno un vaccino destinato a mitigare gli effetti delle mutazioni influenzali. Sebbene i progressi medici in relazione alla pandemia ha registrato un milione di morti in tutto il pianeta.



Una delle più gravi e più recenti pandemie conosciute dalla società odierna è quella del virus dell'immunodeficienza umana, l'HIV, meglio noto come AIDS. I primi casi documentati sono apparsi nel 1981, e da allora il virus si è diffuso in tutto il mondo concentrando gran parte degli sforzi delle organizzazioni mondiali della sanità. Si pensa che la sua origine sia stata animale e i suoi effetti contemplano l'indebolimento del sistema immunitario. Di per sé il virus non è letale, ma lo sono le sue conseguenze, perché lasciano l'organismo indifeso di fronte ad altre malattie. Anche se queste vie di trasmissione lo rendono meno contagioso, a priori, rispetto ad altri virus come l'influenza, l'ignoranza iniziale ha permesso che si diffondesse molto rapidamente.

Il COLERA definito morbo asiatico a motivo della sua provenienza il colore è causato da un bacillo che si introduceva nell'organismo moltiplicandosi nell'apparato digerente. Il colera è definito malattia della rivoluzione commerciale, non a caso la diffusione iniziò proprio a seguito della prima rivoluzione industriale che aveva favorito lo sviluppo della navigazione a vapore, una rete ferroviaria sempre più fitta un maggior numero di mezzi di trasporto sia marittimi sia terrestri favorendo la circolazione di uomini, di idee, di mentalità ma anche di malattie.

Le esplosioni epidemiche di colera furono molto violente a causa della mancata igiene privata e pubblica, delle debolezze dell'organizzazione sanitaria, della povertà e dell'arretratezza medica. Il colera era una malattia che colpì indistintamente tutte le classi sociali ma quelle più agiate godevano di uno stato di salute e di nutrimento migliore rispetto a quelle meno abbienti che oltre a essere meno curate e nutrite vivevano anche

in quartieri malsani.

Le città più colpite in Italia furono Cuneo, Genova, Napoli, Torino, Caltanissetta, Trapani, Milano, Catania e Palermo, così lo Stato italiano destinò dei finanziamenti che imponeva norme igienico-sanitarie pubbliche e private che le municipalità dovevano far osservare a tutti i cittadini. Prioritario era il sistema fondiario, l'edificazione di nuovi quartieri, la costruzione di nuove strade e piazze. Solo così in molte città d'Italia l'epidemia incominciò a diminuire e di conseguenza anche i decessi.

Il Covid-19 acronimo dell'inglese *corona virus disease 19*, conosciuta anche come malattia respiratoria acuta, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia del coronavirus. I primi casi sono stati riscontrati in Cina durante la pandemia di covid-19. Il virus colpisce principalmente il tratto respiratorio superiore e inferiore ma può provocare sintomi che riguardano tutti gli organi e apparati. I sintomi simil-influenzali più frequenti sono: febbre, tosse, mal di testa, respiro corto, dolori alle articolazioni, ai muscoli, perdita dell'olfatto, e perdita del gusto. La diffusione della malattia venne comunicata per la prima volta dalle autorità cinesi dall'organizzazione mondiale della sanità il 31 dicembre 2019.



A marzo 2020 il tasso di mortalità dovuto alla malattia non sono ancora ben chiari; mentre nel corso dell'attuale pandemia la mortalità tende a cambiare nel tempo, la percentuale di infezioni che progrediscono verso una malattia diagnosticabile rimane ancora non definita. Oggi il virus continua a mutare con sempre nuove varianti, ciò perché la sua circolazione è molto alta e quindi subirà la pressione selettiva operata dal sistema immunitario, favorendo la diffusione delle varianti che non vengono bloccate. I vaccini potranno garantire una efficace protezione nelle popolazioni a condizione che vengano somministrati ad un ampio numero di soggetti di una popolazione e a condizione che non si sviluppino ceppi mutati che abbiano la capacità di sfruttare la fuga immunitaria. Nella speranza che questa fase passi in fretta, per tutto il mondo, per ritornare a vivere nella serenità fisica e mentale, di ritrovare i nostri affetti e le nostre abitudini di riprendere in mano le nostre bellissime vite vi auguro cari lettori amici di non perdere mai la speranza di vivere una vita migliore.

EDUCAZIONE CIVICA

IL RICICLO

Scritto da **Andrea Salemi**



I rifiuti possono avere diverse destinazioni:

- Finire in discarica
- Essere bruciati
- Essere raccolti in maniera differenziata venendo riciclati

Quando i rifiuti finiscono in discarica accumulandosi vengono sprecate enormi aree per costruire ed espandere le discariche, vengono così sprecati molti materiali ed energia. Le discariche sono degli impianti controllati, dotati di sistemi di impermeabilizzazione che proteggono le falde acquifere del terreno dall'inquinamento, vengono anche raccolti i gas che i rifiuti producono fermentando nella discarica.

I rifiuti possono essere inceneriti in dei forni speciali piuttosto che finire in discarica. Questi forni recuperano il calore per produrre il vapore che farà funzionare una turbina, o per scopi di riscaldamento.

Questi forni sono i termovalorizzatori.

Nel caso della raccolta differenziata approfondiremo questa destinazione dei rifiuti sui materiali:

Carta, cartone, prodotti tessili e legno.

Riciclo di carta e cartone.

Scatole sacchetti di carta giornali e qualsiasi prodotto di carta o cartone vengono raccolti in cassonetti o bidoncini condominiali. I rifiuti vengono portati in piattaforme di selezione e divisi dalle frazioni estranee cioè altri rifiuti diversi da carta e cartone.

Il materiale selezionato viene pressato e spedito alla cartiera dove viene sminuzzato e messo in uno spapolatore chiamato pulper insieme all'acqua fino ad ottenere un fluido omogeneo.

Questo impasto viene poi messo nella cassa d'afflusso della macchina continua e nella medesima macchina vengono prodotti i fogli di carta riciclata. La carta inizialmente usata per produrne di nuova riciclata si chiama carta da macero.

Riciclo di prodotti tessili.

I vestiti o i tessuti che vengono buttati perché ridotti in cattive condizioni possono essere riciclati.

Se mandate in discarica, le fibre tessili possono nel caso di quelle naturali, rilasciare anidride carbonica e metano nell'aria (due gas molto inquinanti) durante il tempo in cui si decompongono ovvero un centinaio di anni circa. Le fibre tessili sintetiche, invece non si decompongono occupando gran parte delle discariche.

I tessuti possono essere riciclati venendo sottoposti ad operazioni di taglio e triturazione. Il riciclo delle fibre tessili permette anche di risparmiare nuove fibre utilizzando quelle ormai inutilizzabili in altro modo.

FOCUS SU ... Riciclo del legno
di **Felice Cardinale**

Che il legno sia il materiale naturale tra i più preziosi a disposizione dell'uomo è ormai appurato, tanto per i molteplici usi a cui possa essere destinato, quanto per il tempo necessario per la sua produzione. Aggiungiamo il fatto che è in grado di riprodursi naturalmente, è igienico perché facilmente pulibile, è igroscopico in quanto in grado di assorbire l'umidità, ed è biodegradabile al 100%, quindi facilmente recuperabile.

Siamo dunque di fronte al materiale più ecosostenibile che l'uomo conosca, con un ciclo vitale pressoché infinito, se trattato nel modo corretto: il suo riciclo permette infatti di risparmiare energia, di migliorare la qualità dell'aria che respiriamo ed evita, soprattutto, lo spreco di risorse naturali fondamentali per la nostra vita.

Un materiale prezioso anche dopo che il suo utilizzo primario è giunto alla fine, il suo corretto riciclo, infatti, lo rende nuovamente risorsa in più ambiti. Il rifiuto legnoso recuperato può essere destinato agli impianti di produzione di agglomerati lignei per l'industria del mobile, alle cartiere per la produzione di pasta cellulosica, al settore della bioedilizia per la realizzazione di blocchi-cemento, agli impianti di incenerimento come combustibile (compresi quelli atti alla combustione di biomasse) per la produzione di energia e calore.

È dunque fondamentale che entrambi circuiti di produzione e raccolta di rifiuti, quello domestico e quello industriale commerciale, lavorino sempre meglio e correttamente per recuperare nel modo più appropriato possibile il rifiuto legnoso che, ricordiamo, può derivare da:

- CASSETTE PER LA FRUTTA
- CASSE DA IMBALLAGGIO
- TRAVI DA DEMOLIZIONE
- MOBILI
- BOBINE CAVI ELETTRICI
- POTATURE

La messa in discarica dei rifiuti derivati dal legno è assolutamente sconsigliata in quanto costituiscono una potenziale fonte d'inquinamento perché il biogas (60% metano, 40% anidride carbonica) prodotto dalla degradazione anaerobica del materiale organico contribuisce all'effetto serra.



E proprio il Rilegno con più di 410 piattaforme private distribuite su tutto il territorio italiano comunica che nel 2006 il recupero dei rifiuti di imballaggio è circa 1 milione e 627 tonnellate e che sono stati riciclati oltre 720 mila tonnellate rigenerate e riemesse al consumo. Riciclare il legno significa risparmiare energia, migliorare la qualità dell'aria evitando gli sprechi. L'industria italiana del riciclo del legno è un'eccellenza riconosciuta in Europa. Molti pensano erroneamente che sia la carta il materiale da riciclo per antonomasia, in realtà ad ogni suo ciclo di vita viene buttato circa il 20% del materiale. Il legno, invece, si ricicla tutto e tutte le volte che si vuole.

VIAGGIARE NEL TEMPO

A cura di **Andrea Salemi**

AI TEMPI DEI CROCIATI



Era l'anno 1097 ai tempi dei crociati dei Baroni io ed i miei compagni crociati ci siamo svegliati all'alba e abbiamo controllato che i Turchi non stavano per iniziare uno dei loro attacchi. E con sorpresa quei giorni non fummo attaccati nemmeno un a volta. Successivamente abbiamo deciso di assediare definitivamente le mura di Gerusalemme; questa spedizione questa volta è durata dei giorni nei quali abbiamo perso moltissimi soldati.

Oggi finalmente abbiamo conquistato Gerusalemme ed ucciso gli abitanti che si ribellavano i quali, persino all'interno delle

mura della città continuavano a combattere i nostri soldati. Questa conquista è il secondo tentativo dei cristiani dopo la prima spedizione, ma adesso i Turchi possono facilmente contrattaccare perché la città di Gerusalemme è quasi completamente circondata dalle loro truppe.

Tuttavia non essendo mai stato a Gerusalemme ho cominciato ad ambientarmi nella città in cui ho trovato in Santo Sepolcro, difeso dal nuovo ordine Monastico Cavalleresco appena arrivato in città.

In questi giorni dopo la nostra grande vittoria credevo di potermi riposare, ancora oggi i Turchi hanno cercato di attaccare la città senza successo.

In questi giorni in cui ho combattuto e conquistato Gerusalemme mi sono sentito impaurito, triste e quasi credevo che non sarei mai arrivato all'interno delle mura di Gerusalemme;

Vedendo cadere persino i più valorosi soldati credevo di non avere speranze contro i Turchi, spietati come non sono mai stati prima.

LA VITA NEL CASTELLO



Salve io sono un Signore feudale ed il mio nome è **Carlo II di Napoli**, vi racconterò in breve una delle mie giornate al castello. Oggi mi sono svegliato nel mio castello, una delle più grandi roccaforti di tutta l'Italia. Improvvisamente davanti al nostro castello le guardie che difendevano le mura, hanno visto un piccolo gruppo di persone le quali volevano attaccarci arrivando in sella ai loro cavalli con armi scudi e lance.

I miei arcieri hanno immediatamente difeso le mura, scoccando innumerevoli frecce sul loro esercito che è stato distrutto completamente ed infine abbiamo sferrato un ultimo attacco con le catapulte.

Un'ultima decina di soldati furono gli unici che riuscirono a scappare.

Dopo aver pranzato con tutti gli abitanti del mio castello, ho deciso di pomeriggio di andare con la mia guardia del corpo a controllare le provviste nei magazzini nella seconda cerchia di mura.

La carne ed il pesce erano conservati in dei vasi molto grandi ma abbiamo notato che del grano era sparito!

Allora ho riunito tutti nel mastio dove abbiamo amministrato la giustizia, il colpevole era un contadino più povero rispetto agli altri perché faceva dei lavori di minore sforzo essendo anziano, quindi di minore costo per me. Alla fine abbiamo cenato e dopo ognuno è tornato nelle proprie abitazioni, chi nella seconda cerchia di mura, chi nel mastio.

LA VITA NEL COMUNE MEDIOEVALE



Salve io sono un abitante di un comune medioevale e vivo in una piccola casa nella prima cerchia di mura.

Oggi mi sono svegliato presto per andare alla mia bottega a lavorare.

Vendo frutta verdura ed oggetti vari; oggi ho lavorato tutta la mattina e nel tardo pomeriggio ho deciso di andare a fare una passeggiata.

Ho visto la cattedrale nel suo massimo splendore in questo periodo e mentre la osservavo per le piccole strade che portano alla piazza ho sentito dei preti che cantavano e pregavano.

Dopo mi sono diretto in piazza dove ho visto altre botteghe al piano terra di alcuni palazzi e anche delle bancarelle dove vendevano oggetti di ogni genere. Per la prima volta ho avuto occasione di vedere le famose case torri e c'era anche il palazzo comunale la cui entrata era difesa da 5 guardie e per la piazza ne ho viste una decina passare da lì.

Infine sono tornato a casa per cenare con la mia famiglia e sono poi andato a dormire.

LA PRIMA SPEDIZIONE NELLE CROCIATE DI FEDERICO II



Salve io sono **Federico II di Svevia** e oggi vi racconterò come si svolse un breve periodo durante la prima mia spedizione durante le crociate.

Dopo che il Papa Gregorio IX mi aveva scomunicato per aver fatto passare troppo tempo dopo la promessa che ho fatto io stesso nel partire nella terza crociata avevo deciso di partire per la Terrasanta impiegando circa due settimane.

Appena arrivato ho lanciato il mio primo attacco contro i turchi.

Mi preoccupava però il fatto che alcuni soldati da giorni dicono di non stare bene e gli stessi sintomi che dicono di avere sembrano essere sempre più comuni in moltissimi soldati ... che sia stata un'epidemia?

Infine come pensavo era un'epidemia molto pericolosa che mi aveva costretto a ritirare le mie truppe da Gerusalemme con innumerevoli morti in questa mia prima spedizione.

Adesso sono di ritorno in patria con chi fortunatamente è riuscito a sopravvivere a questa epidemia.

STORIA DELLA MIA AMATA TERRA: LA SICILIA

Scritto da Felice Cardinale



La storia della Sicilia, l'isola più grande del Mar Mediterraneo per superficie e popolazione, è stata influenzata dai tanti gruppi etnici che sono passati sul territorio. Grazie alla sua posizione geografica, essa ha rivestito un ruolo di grande importanza negli eventi storici che hanno avuto come protagonisti i popoli del mediterraneo.

Le sue vicende storiche sono ricche e complesse ed è grande il patrimonio storico-artistico che le ricorda. Le molte bellezze paesaggistiche tra le quali spicca lo splendore dell'Etna, i tanti e celebrati prodotti dell'agricoltura e della lunga tradizione artistica locale, la ricchissima produzione letteraria che ha fortemente segnato la cultura italiana, giustificando il grande interesse culturale e turistico che da sempre contraddistingue questa terra.

L'isola è sempre stata ritenuta capace di sostenere una popolazione densa e fin dall'antichità è stata molto popolata ovviamente, rispetto alle condizioni delle varie epoche. Le sue risorse naturali a cominciare dai terreni agricoli e la sua posizione nel mediterraneo hanno attirato popolazioni preistoriche di cui non conosciamo i nomi, poi i mediterranei sicani e gli italici siculi, e ancora fenici, greci, romani, bizantini, arabi, normanni, angioini, aragonesi, spagnoli. Praticamente tutte queste presenze hanno lasciato tracce nei nomi dei luoghi, nei monumenti, nell'organizzazione del territorio, nella cultura popolare.

In origine era abitata dalle popolazioni dei Siculi, dei Sicani e degli Elimi. Tra il VI e il IV secolo fu occupata dai fenici e dai greci che vi fondarono numerose colonie. Poi passò in mano ai romani che con la vittoria della seconda guerra punica cacciarono i cartaginesi. Con la caduta dell'Impero Romano la regione fu invasa dai vandali e

ostrogoti. Con la guerra greco-gotica ci fu per tre secoli il dominio bizantino. Nel IX secolo ci fu l'invasione degli arabi e l'isola ebbe una rinascita economica e culturale, ma nel XI secolo fu conquistata dai normanni e divenne sotto il potere della chiesa che introdusse il feudalesimo. Ai normanni seguirono gli svevi (Federico II di Svevia) più aperti alla cultura. Nel 1282 con la rivolta dei vespri siciliani l'isola passò dagli angioini agli aragonesi.

Nel 1735 la Sicilia fu annessa al regno di Napoli per mano dei borboni. Nel 1820 scoppiarono anche in Sicilia i primi moti risorgimentali, che proseguirono poi nelle rivolte del 1848. Qualche anno dopo, nel 1860 sbarcarono a Marsala i mille garibaldini; in pochi giorni le truppe di Garibaldi, aiutati dalla popolazione, sconfissero i soldati borbonici e liberarono la Sicilia dal dominio straniero. Nello stesso anno la Sicilia entrò a far parte del regno d'Italia.

La Sicilia oltre ad avere una grande storia da raccontare possiede delle bellissime tradizioni popolari, frutto di una cultura millenaria, tradizioni particolari e a volte pittoresche, come l'alto senso della famiglia e dell'onore, il rispetto per la donna, l'attaccamento alla propria terra, la teatralità dei gesti e inoltre il senso dell'accoglienza fanno sì da considerare la cultura e gli aspetti della vita quotidiana tanto diversi dal resto d'Italia.

La Sicilia conserva un ricco patrimonio di tradizioni e materiali dell'umanità da parte dell'Unesco dell'opera dei pupi (primo patrimonio italiano ad esser inserito), il teatro delle marionette siciliano. Culla dell'opera dei pupi è Palermo dove sono presenti numerosi teatri oltre ad un museo ed una scuola famosa come quella della famiglia Cuticchio ed in particolare di Mimmo Cuticchio.

Un aspetto importantissimo che fa parte della cultura siciliana è la cucina e la gastronomia regionale che è molto complessa e articolata, che mostra tracce e contributi di tutte le culture che si sono stabilite in Sicilia negli ultimi due millenni.

La lista dei prodotti tipici è lunghissima. Ogni provincia, e, in molti casi ogni comune ha una sua specialità e anche i nomi degli stessi alimenti variano di zona in zona. È universalmente conosciuta la granita siciliana come prodotto comune a quasi tutte le province e pregiato nelle zone del catanese e messinese.

Tra i prodotti salati, sono molto diffusi quelli presenti nella così detta tavola calda o rosticceria, con gli arancini di riso diffusi in tutta la Sicilia, come punta di diamante di questa categoria. Tipiche del palermitano sono le "panelle", le "crocchè" (crocchette di patate) il pane "ca meusa" (pane con la milza), o lo "sfincione" (pizza doppio strato) i piatti legati alle melanzane, come la caponate, la parmigiana o la pasta alla norma, mentre nel trapanese è il "couscous" piatto principale della tradizione gastronomica del sud del mediterraneo, mentre fra i dolci tipici della regione non sono da dimenticare i cannoli e la mitica cassata classica o al forno.

Ben nota è la coltura degli agrumi con la sua arancia a polpa rossa di Ribera, in più si producono arance, limoni, mandarini, mandaranci, bergamotti, cedri e pompelmi di grande pregio. La frutticoltura siciliana annovera fra i suoi prodotti i fichi d'india, angurie, kaki, nespole e susini che danno luogo a produzioni specifiche di qualità quali l'anguria di Siracusa, i kaki di Misilmeri, le nespole di Trabia e il susino. Tra la frutta secca spiccano per qualità le mandorle, le nocciole ed il pistacchio pregiato quello di Bronte che sono alla base di molti prodotti dolciari.

La nostra bellissima Sicilia ha tantissime ricchezze: la sua storia, i monumenti, il clima, la cucina, le tradizioni, la pesca e i profumi e sapori di diverse culture. La Sicilia si può solamente amare... Uscendo dallo stereotipo e frequente accostamento alla criminalità mafiosa... chi parla male della mia terra lo fa solo perché non l'ha mai vissuta nei suoi immensi valori e nel profumo del suo immenso e azzurro mare.

Concludo con una bellissima poesia per la mia Sicilia.

Terra di Sicilia

*'Na pala di ficudinnia spinusa,
'na pagnuttedda di pani di casa,
'na pampina di zagara sicchi rasa.
'Na piccuredda ca l'irbuzza annusa,
Un carridettu ca tra lu fangu 'ntasa,
La terra nostra cu vesti di spusa,
Mentri lu sulì l'accarezza e vasa.*
di Giuseppe Nicola Ciliberto

L'ILIAD: UNA STORIA BELLISSIMA

Scritto da **Rosario Martorana**

Tutto ha inizio sull'Olimpo, il monte sacro della mitologia greca dove dimorano gli dei. Qua si sta svolgendo il matrimonio fra il mortale Peleo e la ninfa marina Teti. Eris, dea della discordia, non viene invitata alle nozze e, per ripicca, si presenta con una mela d'oro

(il cosiddetto pomo della discordia). Questa mela dovrà essere offerta alla dea più bella. Nasce così una disputa tra Afrodite, dea dell'amore, Atena, dea della saggezza e della guerra, e Hera, sposa di Zeus. Quest'ultimo pensa allora di risolvere la questione facendo decidere a un mortale quale sia fra loro la più bella e la scelta cade su Paride, figlio di Priamo, re di Troia.

Zeus: Hera, Afrodite e Atena, vista la feroce contesa scoppiata tra di voi, ho deciso di dare ad un mortale il compito di decidere chi sia la più bella.

Hera, Afrodite e Atena (in coro): Mio Zeus, sono io la più bella, sono io!

Zeus: Silenzio! Sarà Paride a deciderlo!

Paride: È un arduo compito quello che mi assegnate, non so se posso farlo.

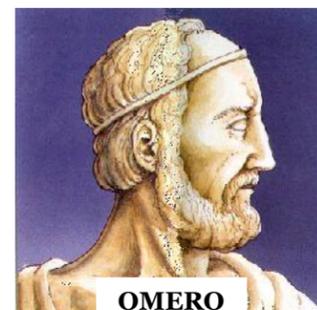
Zeus: Poche storie, Paride. Fa' quel che ti ho detto.

Paride (dopo attenta riflessione): Ritengo che siano tutte e tre bellissime ma, dovendo sceglierne una soltanto, scelgo Afrodite.

Hera e Atena (in coro): Noooooo! Te ne pentirai, Paride!

Afrodite: Non avevo dubbi, sono io la più bella. Paride, come ricompensa farò in modo che una bellissima donna si innamori di te.

Paride: Oh, mia signora! Grazie, grazie mille!



OMERO

La bellissima donna che si innamorerà di Paride non è altri che Elena, già moglie di Menelao, re di Sparta. Paride la rapirà, portandola a Troia, e per questo motivo Menelao, con l'aiuto del fratello Agamennone, re di Micene, organizzerà una spedizione militare contro la città. Scoppia così la guerra di Troia.

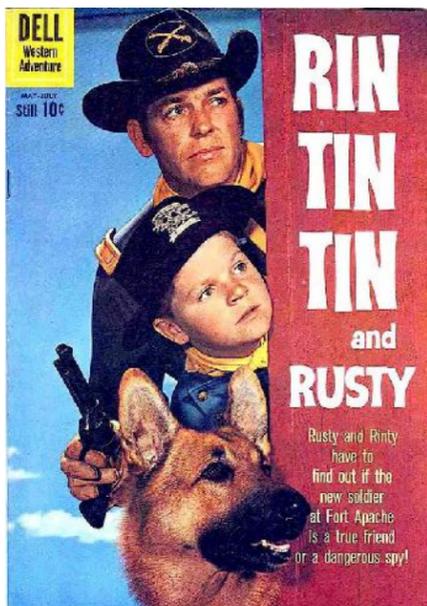
I PERSONAGGI PRINCIPALI			I TROIANI:			
GLI ACHEI (GRECI):  Achille: eroe semidivino, figlio del mortale Peleo e della dea marina Teti.  Teti: una delle Nereidi, ninfe marine.  Menelao: re di Sparta, sposo di Elena e fratello di Agamennone.  Elena: sposa di Menelao.  Ulisse: re d'Itaca.  Patroclo: miglior amico di Achille e soldato.  Agamennone: re di Micene e fratello di Menelao.			 Priamo: re di Troia, padre di Ettore.  Paride: figlio di Priamo e fratello di Ettore.  Ettore: eroe principale tra i troiani, figlio di Priamo.  Ecoiba: moglie di Priamo, madre di Ettore.			
			GLI DEI:			
			 Atena: dea della saggezza e della guerra. Supporta gli achei.  Poseidone: dio del mare. Supporta gli achei.	 Zeus: padre di tutti gli dei. Si schiera a volte con gli achei e a volte con i troiani.  Eris: moglie di Zeus, dea della discordia. Supporta gli achei.	 Afrodite: dea della bellezza e dell'amore. Supporta i troiani.  Apollo: dio del sole. Supporta i troiani.	

MODATENDENZE NEWS

Scritto da: Aurora La Barbera, Evora Lo Giudice, Paola Runfola, Martina Sacco

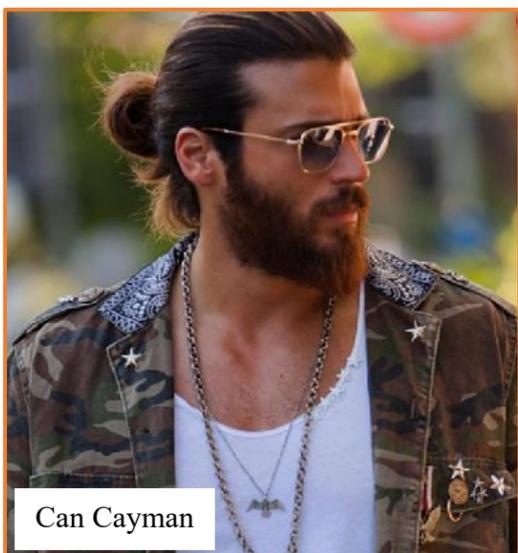
LE SERIE TV: PASSIONE E DIPENDENZA

Una serie tv è una fiction televisiva che presenta varie caratteristiche. In Italia la prima serie tv trasmessa fu americana: Le avventure di **"Rin Tin Tin"** e venne proposta dalla Rai nel 1956.



Le serie TV sono state e sono un ottimo canale di comunicazione, rispecchiano un modello sociale da seguire e trasmettono un messaggio specifico episodio dopo episodio, grazie al fatto che durano nel tempo e riescono a diffonderlo e a consolidarlo nella mente degli spettatori. Durante quest'anno, molti di noi, anche a causa della pandemia che ci ha costretti a rimanere a casa, sono rimasti incollati a guardare le stagioni di amatissime serie. Ecco quelle che, a nostro avviso, hanno avuto un gran numero di telespettatori:

La storia di **"Daydreamer"** ruota attorno a Sanem Haydn, una giovane donna di un umile quartiere di Istanbul che sogna di diventare una scrittrice e di vivere alle Galapagos. **"Daydreamer"** in italiano vuole significare "sognatore ad occhi aperti". L'attore principale Can Cayman a è nato a Istanbul l'8 novembre 1989 e avrebbe una relazione sentimentale con Diletta Leotta, è alto 1,83 cm., modello e avvocato di 31 anni, ha ottenuto un grande successo in TV in Italia.



Can Cayman



Can Cayman

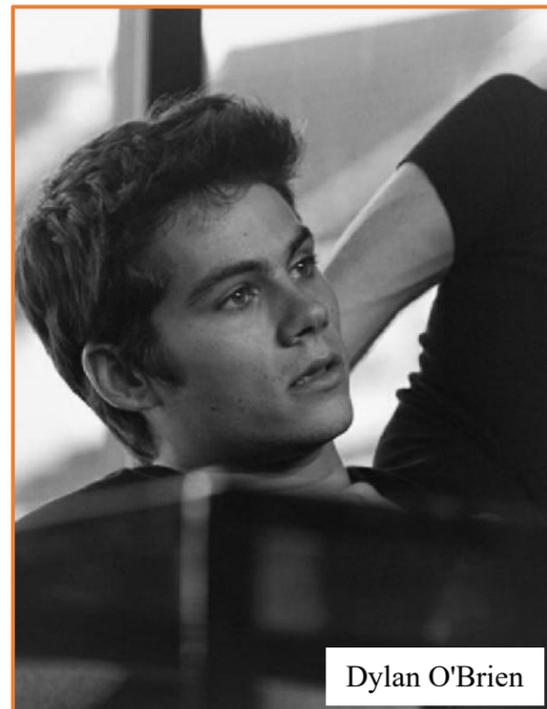
"The umbrella academy" è stata la prima serie TV di Aidan Gallagher ed è anche stata la serie TV più famosa nel 2019, racconta di sette fratelli dotati di super poteri nati tutti nello stesso giorno e momento da madri senza alcun segno di gravidanza, adottati dal miliardario Sir Reginald Hargreeves. Forse non tutti sanno che **"The umbrella academy"** nasce come fumetto. L'attore Aidan Gallagher ha 17 anni ed è nato a Los Angeles in California. È alto 1.60cm, ha gli occhi azzurri e i capelli castani e la sua passione è la musica infatti è anche musicista.



Aidan Gallagher

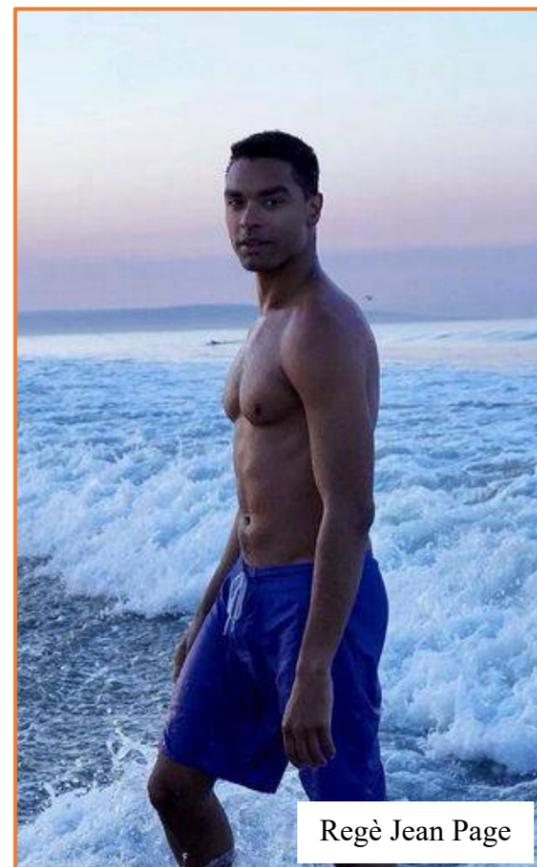
"Teen Wolf" è una serie televisiva americana di genere Fantasy, ispirato dal film noto in Italia come "Voglia di vincere" del 1985. L'autore di questa serie è Jeff Davies, il suo obiettivo era quello di realizzare una storia che tenesse insieme episodi e fenomeni soprannaturali. Questa serie TV ha come protagonista un adolescente di Beacon Hills di nome Scott McCall. Tutto inizia da Derek Jake, un licantropo che è in città per vendicare la morte di sua sorella, Scott viene morso da un lupo mannaro che lo renderà per sempre un suo simile. Dylan O'Brien è un giovane attore conosciuto e diventato famoso per questa serie, è nato il 26 agosto del 1991, nel 2013 ha

vinto i "Young Hollywood Award" e nel 2016 ha vinto il premio "Choice summer TV actor".



Dylan O'Brien

"Bridgerton" è una serie tv statunitense che ha debuttato il 25 dicembre 2020 su Netflix, parla della famiglia Bridgerton: Lady Violet e i suoi figli: Dophie, Elaise, Francesca e Fyoncinthe, Antony, Benedct, Colin e Gregory. La protagonista della prima stagione è Daphie Bridgerton che al debutto in società, incontra il duca di Hostings scapolo e amico di suo fratello. Per scappare dal matrimonio, i due fingeranno di fidanzarsi ma, l'amore vero li porterà comunque al matrimonio coronato dalla nascita di un figlio. Regè Jean Page è nato a Londra nel 1990, ed è alto un 1.85. Nella sua carriera ha recitato in molti film e serie tv, ha 10 anni di carriera tra film e serie tv.



Regè Jean Page

